

Ref 337

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5.37

Sped. abb. post. - gruppo I/70% DCSP/L/1/5681/102/20997/88/BU

# IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 6 - TRAPANI, 1 - 15 APRILE 1994

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Le quattro idee da confrontare

Magra consolazione constatare di essere stato facile profeta quando scrissi (il Faro del 30 giugno 1993) che il sistema elettorale maggioritario a turno unico avrebbe favorito le estreme. La previsione si è avverata a favore soprattutto di una destra dipinta di nuovo che ha avuto buon gioco sui progressisti. Una destra che, sempre grazie alla legge elettorale, ha totalizzato la maggioranza assoluta dei seggi alla Camera, pari a 366 seggi nonostante avesse ottenuto solo il 46,4% dei voti e che nei collegi uninominali ha vinto anche quando era minoranza, perché ad un candidato bastava prendere un voto in più del diretto concorrente per essere eletto. Ad esempio nella nostra provincia, ad eccezione di Michele Rallo che ha conquistato il 54,38% dei voti, tutti gli altri eletti hanno totalizzato meno del 50% ed in particolare Mario Caruso, candidato di "Forza Italia" con il suo 37,54% ha battuto gli altri candidati che pure insieme rappresentavano la maggioranza del 62,06%. Sono rimasti esclusi tanti nomi eccellenti e tanti "eroi dell'antimafia", solo alcuni sono stati poi ripescati dal meccanismo premiale della legge. Il voto degli italiani è stato innanzi tutto emotivo e anticomunista. Quell'anticomunismo congenito in molti che, scomparsa la DC considerata ieri la barriera anticomunista e non avendo fiducia nel Partito Popolare o nel Patto di Segni, hanno riversato i loro voti sulle quattro formazioni di destra (includendo anche i cristiani democratici di Mastella e Casini).

Voto emotivo seguito ad una campagna elettorale violenta, irrazionale, ricca di insulti e di sbruffonate, nella quale non c'è stato posto per i programmi. Anche perché i programmi sono stati decisi tardi e diffusi poco e quelli diffusi sono apparsi generici con pochi impegni precisi, come quello di "Forza Italia" che promette il "miracolo" di un milione di nuovi posti di lavoro, la diminuzione delle tasse e la riduzione delle spese. Ha vinto la destra egemonizzata da Berlusconi, la tele-destra che usando il mezzo televisivo si propone di occupare non solo lo spazio politico, ma anche quello delle coscienze, imponendo modelli e valori di alta cultura. Ha perso il centro rappresentato soprattutto dal Partito Popolare che con il suo 16% non è stato umiliato, ma ha pagato lo scotto degli errori del passato democristiano e gli errori del presente, quali l'incertezza, la tardiva rifondazione, l'allontanamento dei vecchi democristiani onesti legati al nome e alla storia della

DC che hanno avuto difficoltà a riconoscersi nel nuovo. Forse è stato anche penalizzato dalla alleanza con Segni che con il suo tentennamento ondivago ha bruciato il successo referendario e dalla liberazione del voto dei cattolici se si considera che solo il 17,5% di coloro che si definiscono cattolici praticanti ha votato per il Partito Popolare, mentre il 30% ha votato per "Forza Italia". Ha detto Mino Martinazzoli "il popolo ha scelto e toccherà al popolo giudicare la sua scelta alla prova dei fatti". Ma già, secondo il sondaggio della "Directa", il 9% degli elettori si è pentito di come ha votato, il 35,9% pensa che l'elezione di Berlusconi sia stato un male ed il 20,7% non si pronuncia. Intanto la conclamata stabilità di governo non appare certa, perché, come ha scritto Biagi, la maggioranza sempre unita nella conquista della torta si è scatenata al momento di tagliare le fette. Non è facile mettere insieme quattro diverse idee della destra: l'idea separatista (le tre Italie di Bossi), l'idea iper-nazionale (riprendiamoci la Dalmazia di Fini), l'idea pseudo liberista (il mercato del monopolista Berlusconi), l'idea cattolica (difesa

Antonio Calcarà (segue in quarta)



## Un futuro per la II Repubblica?

Dopo l'atmosfera calda del periodo prelettorale, si sono finalmente placate le verbalità agitate e prive di eleganza, che hanno caratterizzato in modo assai originale la campagna della Seconda Repubblica. Dopo le risse, le accuse, i tentativi dall'una all'altra parte di gettare discredito sull'avversario, l'evidenza dei numeri e la incontestabilità dei risultati aprono il campo alla pacatezza dei toni. Pacatezza nel dialo-

go, che non esclude l'esaltazione dei vincitori e lo scontro dei vinti. I primi festeggiano, gli altri si adeguano alla nuova situazione creatasi, rispettando democraticamente il verdetto del popolo. Ma aldilà delle fanfare chiosose dei vincitori e delle nenie deluse dei perdenti, aldilà della logica guerresca che postula il divisionismo e la opposizione, ci sono cose veramente importanti da considerare, chiusi ormai gli agoni e

riposte le armi. C'è la sensazione di essere usciti senza traumi convulsi, senza subbugli, senza necessità di immani conflazioni da un'epoca oscura. Il vecchio regime è stato abbattuto. I dittatori del passato si sono volatilizzati. Il popolo ha attuato la sua "rivoluzione" e si è preso la sua rivincita, solo ed esclusivamente attraverso i mezzi democratici e costituzionali dei processi giudiziari e dei suffragi elettorali. Nella compostezza e pacificità di una semplice azione, il segno a forma di croce fatta a matita su un cerchio colorato o su un nome ha cambiato l'Italia. La prima constatazione è quindi che ancora una volta la democrazia ha trionfato in Italia, segno che il mondo, uscito dalla Rivoluzione francese e ancora viva, che quella eredita e presente nella memoria di ognuno. La seconda è legata alla prima: se infatti i mezzi con cui abbiamo raggiunto il tanto agognato superamento del vecchio sono stati mezzi legali, non violenti, civili, ora ci aspetta una lunga fase di verifica per scoprire se veramente le formazioni vincitrici non nascondano dentro di sé involontari latenti colmi di contraddizioni pronte a scoppiare. Più chiaramente occorrerà vedere, nel prossimo futuro, se la Destra che gli italiani hanno votato e una Destra non solo compatta, ma soprattutto limpida, chiara, coerente, monofacciale. Occorre vedere se ciò che abbiamo votato, e sarà quello che abbiamo votato! Nel mentre vedremo pure se il Centro e la Sinistra saranno altrettanto coerenti nelle linee da loro tracciate, se saranno vere opposizioni e vigilanti sentinelle della regolarità delle manovre governative del polo avversario. Qui sta la vera prova del rinnovamento avven-

Andrea Velardi (segue in quarta)

## Libertà religiosa

Le elezioni politiche nel giorno della Pasqua ebraica avrebbero senz'altro costituito una reale violazione dei diritti religiosi degli israeliti, l'aver decretato di poter votare sino alle ore 22.00 del 28 marzo e stato, al contrario indice di civiltà per tutti e segno di obiettivo rispetto verso una minoranza religiosa presente nel Paese. Si è dato il caso, tuttavia, che la maggioranza religiosa del popolo italiano abbia dato inizio, proprio domenica 27 marzo, alle celebrazioni della pasqua cristiana con la "Domenica delle Palme", esigenze altrettanto legittime che, però, sono state incomprensibilmente ignorate e disattese. Gli stessi irriverenti programmi televisivi trasmessi dal servizio "pubblico" nel sacro triduo pasquale hanno in parte anche offeso lo spirito religioso, come se l'Italia fosse ormai appannaggio di pochi "liberi pensatori" sostenitori di una democrazia soltanto formale e come se le esigenze religiose e le tradizioni cristiane del Paese reale non contassero. Tali episodi, uniti ormai a parecchi altri verificatisi e documentabili in questi due ultimi decenni, non possono non suscitare inquietudine nella comunità cristiana e, se ulteriormente reiterati, potrebbero indurci a riconsiderare, ove necessario, la nostra stessa lealtà nei confronti di uno Stato che, divenendo sempre più laicista e sempre meno democratico, tende, fra l'altro, ad essere sempre più inadempiente nei suoi doveri verso la Chiesa ed a comprimere di fatto - per ora solo implicitamente - la libertà religiosa della maggioranza cattolica, riducendola - se possibile - a sola libertà di culto. Sappiamo d'altronde - per averne già fatta esperienza - che talune presenze non cristiane, nei vari livelli della formazione e della gestione del consenso, pretenderebbero che noi cattolici nascondessimo la nostra fede, la nostra identità e le nostre certezze quando dalla preghiera e dalla liturgia si passa alla prassi quotidiana, dal privato al pubblico, dalla chiesa alla piazza, alla scuola, al lavoro, al parlamento. Chi non fa così viene, infatti, da costoro accusato di integralismo o, peggio, di essere fondamentalista. Si vorrebbe, cioè, dai cristiani non una fede-luce di tutto il mondo, ma un fede-tenebra ed un cristiano scisso praticamente in due: l'uomo e il cittadino da una parte, il cristiano dall'altra. In questa trappola, purtroppo, sono già caduti non pochi cristiani e persino alcuni chierici. Dobbiamo esigere dunque - a partire dalle piccole

Michele A. Crociata (segue in quarta)

## Alla Provincia di Trapani

# Forti divergenze

Si respira aria pesante nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale di Trapani. Non accadeva infatti, da parecchio tempo che una sessione consiliare venisse chiusa anticipatamente per problemi di numero legale e ciò non è di buon auspicio per una naturale conclusione dell'attuale consiliatura. La precedente seduta di Consiglio, abbastanza partecipata, è stata quella in cui è stato approvato quasi all'unanimità (unico contrario Sansica del PPI), l'aggiornamento della misura dei gettoni di presenza dei consiglieri e dei componenti della giunta. Nella stessa circostanza è stata composta una Commissione finalizzata alla redazione di un monitoraggio delle opere pubbliche già programmate e che potrebbero essere salvate dalla "idrovora" messa in moto dalla Regione Siciliana la quale, per impingere le proprie casse, riduce drasticamente i trasferimenti agli Enti Locali e allo stesso tempo "risucchia" capitali distribuiti e non ancora spesi. In tal modo, l'annunziata commissione di indagine che avrebbe dovuto accertare eventuali responsabilità per il mancato approntamento degli atti necessari alla realizzazione di diverse importanti opere pubbliche non vedrà più la luce. L'Amministrazione, presieduta dal dott. Enzo Russo ha nel frattempo provveduto a revocare alcune commissioni esaminatrici di concorsi pubblici per sostituirle con

componenti sorteggiati tra quelli compresi nell'apposito albo regionale, come disposto dalla legge regionale 12/91. Immediatamente prima delle elezioni politiche, il Consiglio Provinciale ha approvato il bilancio di previsione allontanando così temporaneamente lo spettro dello scioglimento automatico previsto dalla normativa regionale. L'esame delle varie voci inserite nella previsione di spesa, è stato accompagnato da frequenti forti divergenze in particolare tra componenti della maggioranza. Pur avendo la consapevolezza che questo bilancio sarebbe stato lo strumento finanziario della prossima amministrazione che nascerà a giugno, alcuni consiglieri hanno animato ugualmente il dibattito su particolari voci preventive di spesa. Si è dibattuto a lungo e vivacemente sulla esiguità della somma prevista per le scuole, al fine di assicurare l'acquisto di arredi e di suppellettili indispensabili per offrire un "minimum" di confort agli studenti. Sono state fatte varie considerazioni sulla effettiva utilità della spesa di 350 milioni per il concorso internazionale di musica da camera e sulla opportunità di spendere altri 350 milioni, come contributo straordinario, da destinare alle società di basket di serie A (Trapani e Alcamo) possibilmente vincolando alla promozione di prodotti tipici della nostra provincia. Alcuni consiglieri, inoltre hanno insistito

per destinare maggiori fondi allo scopo di migliorare la vivibilità delle importanti arterie provinciali. Da diverse parti è stata sostenuta la necessità di distinguere le somme in bilancio per lo sport al fine di tutelare realtà associative di base che svolgono, tramite la promozione sportiva, un effettivo ruolo sociale a favore della gioventù. Si è anche discusso sul contributo straordinario ridotto da 500 a 350 milioni, da concedere all'Ente Luglio Musicale, oltre la dotazione ordinaria, per l'acquisto di poltroncine e sulla spesa di 400 milioni per due corsi post-universitari su archeologia marina e beni ambientali, da tenersi a Trapani sotto la direzione del rettore dell'Università La Sapienza, Umberto Tecce. Prendendo spunto dalle dichiarazioni rese in Consiglio, qualche tempo fa dal consigliere Girolamo Pipitone, La magistratura sta indagando su alcuni concorsi in seguito ai quali sono stati assunti parenti di alti burocrati e di amministratori, al fine di accertare eventuali illeciti. È stato successivamente approvato il piano delle assunzioni per il 1994 che ha elevato da 34 a 69 il numero dei posti ricoperti nel corso del corrente anno. L'Amministrazione Russo, infine sta predisponendo l'apertura pomeridiana degli uffici della Provincia per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza.

F. G.

# A Trapani Campane a stormo tra le saline

L'anno che abbiamo chiuso e che ci ha visti contrariati per le tasse di vario tipo non ci ha impedito di andare avanti nel sociale e nella visuale ecumenica della fede romana. Si è concluso l'anno europeo degli anziani e della solidarietà tra le generazioni, con l'assemblea straordinaria nello storico ed artistico tempio della "Madonna del Soccorso" alla Badia Nuova, tra l'arte barocca ed i marmi di pregio voluta dal Signor Alberto Di Bella, presidente del Comitato ad hoc. In detta assemblea certo non poteva mancare la dotta parola dell'esimo Preside dell'Istituto Teologico per laici di via Cosenza (Raganzli), Mons. Prof. Gaspare Agnanno, e i canti del Gruppo giovanile peccato del Rag. Giovanni Malato. La musica ed il canto, dicevano in molti, elevano e conquistano al bene. Era vero, anche perché sulla mensa marmorea, spiccavano coppe d'argento di vario tipo e medaglie-ricordo della splendida serata. Sì, era l'Epifania del popolo che si portava ai ricordi antichi. Il Presidente Sig. Di Bella, nel ringraziare il Rettore del tempio per tanta ospitalità, ha invitato l'attenta Assemblea a "ricordare" i Giudici che operano nel trapanese e che testimoniarono con la propria vita i loro doveri quali tutori della legge. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. L'assemblea in piedi ha applaudito il Sodalizio sedente in via Garibaldi 16, ha voluto quest'anno patrocinare l'aiuto economico ai bimbi in difficoltà con la "adozione a distanza", sia per quelli della Bosnia, del Brasile, dei Burundi sempre fra due fuochi, del Ciad alle prese con la povertà più avvilente, del Sudan ipocrita ed assassino, del Camerun con il nostro medico Dr. Triolo e di altri Paesi sottosviluppati dell'Asia. Per il suddetto umanitario scopo il Sig. A. Di Bella ha offerto alla Caritas Italiana due mattoni in corallo, da sorteggiare. La ricavata somma andrebbe a favore delle Opere dello "Zecchino d'Oro" che si stanno concretizzando nell'ex Jugoslavia, anche a mezzo della RAI. In questa



Un momento della cerimonia al centro il cav. Cipollina, ai lati Di Bella ed Emiliani

Quaresima che "invita" i cristiani all'astinenza dal "superfluo a tavola", già il 17 marzo sono state trasmesse delle somme ad Opere sociali e missionarie d'oltre mare e ciò in suffragio dei Dirigenti defunti Sigg. Francesco Bua, Cav. Uff. Leonardo Gentile, Cav. Uff. Nicolo de Vincenzi, Sig. Giuseppe Emiliani, Cav. Prof. Ing. Calogero Sammartino, Cav. Uff. Francesco Rizzo. E ciò con le sovvenzioni ad hoc degli amici Cav. Dr. Michele Azzaro, Prof. Michele Mogliacci, Rag. Alberto Lipari, Prof. Antonino Saltalla (dal Veneto), Sig. Bruno Ventura

(da Brescia), Rag. Dina Nicolosi (da Pantelleria), Rag. Alberti Di Stefano (a nome dei colleghi dell'IACP), Comm. Dr. Baiamonte Certo, molti non hanno risposte. Il Signor Giuseppe Cipollina, delegato dei trapanesi nella diaspora americana (dell'Illinois - Chicago) ci esorta a sperare nella generosità degli amici sì, per una lieta Pasqua di resurrezione. Noi, così vogliamo festeggiare la nomina a parroco della Comunità di NS di Lourdes, di Mons. Prof. G. Agnanno, in via Virgilio Auguri.

Salvatore Emiliani

# Grave perdita alla Banca del Popolo La scomparsa di S. Perrera

Trapani - Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, ha subito una grave perdita. Il 3 aprile scorso, giorno di Pasqua, è morto all'età di 82 anni l'avv. Salvatore Perrera, Consigliere anziano e già Presidente della Banca. L'avv. Salvatore Perrera, infatti ha guidato la Banca del Popolo per ben 27 anni.

Sacrificando la famiglia, che ha sempre tanto amato, e la sua professione di apprezzato giurista, ha speso i suoi anni migliori e le sue inossidabili energie per migliorare l'avvenire della Banca. Combattendo con intrinseca e signorilità la concorrenza delle banche locali, all'avv. Perrera va ascritto il merito di aver risollevato le sorti della Banca allorquando negli anni '60, per le popolari locali, la situazione incominciava a diventare difficile. Mettendo in pratica il suo motto "Non c'è saggezza senza onestà, ma non c'è saggezza, non onestà senza coraggio" l'avv. Perrera è riuscito a portare la Banca del Popolo ad un livello di grande prestigio. Oggi infatti la banca trapanese, in virtù della politica espansionistica perseguita in questi ultimi decenni, è riuscita a diventa-



re uno degli istituti di credito più avanzati non solo del territorio ma anche della Sicilia. Oltre alle doti di grande amministratore non possiamo non ricordare di Salvatore Perrera le qualità di valente divulgatore scientifico. Suoi sono, gli apprezzati «volumi 1992 fra miti e realtà - speranze e paure, Concentrazione e fusione delle aziende, di credito e Patologie dei crediti bancari e dintorni» dove l'Autore evidenzia temi di grande attualità come soluzioni per ripulire i bilanci bancari dai crediti in sofferenza, la necessità, per l'avvenire, di prassi operative effettivamente improntate a criteri prudenziali, invocando una più saggia normativa fiscale. Infine, è doveroso ricordare di Salvatore Perrera anche le doti umane e poetiche. Nel 1983, anno in cui la Banca del Popolo ha celebrato il suo primo centenario, Perrera diede alle stampe una raccolta di poesie in dialetto siciliano dal titolo "Ficurina di Sicilia" e da allora il suo cuore e la sua penna hanno preso il volo verso composizioni di grande spessore. Fra le sue raccolte poetiche fuori commercio,

che l'Autore distribuiva in omaggio a parenti ed amici, ricordiamo *Miscagghia*, una miscelanea di liriche in dialetto, *Giro girotondo* e *Marasche d'Italia*.

In quest'ultima raccolta vi è contenuta una lirica bellissima che vale la pena citare in quanto ha tutta l'aria di un congedo.

Essa s'intitola "Scuse".  
*Vorrei andare via / su un raggio di sole / o, male che vada, / un raggio di luna, verso il mistero - fuor dell'universo, / viaggero leggero / e il mio arrivo sarà nello stesso posto / dove fu la partenza.* Salvatore Perrera è morto il giorno della Resurrezione. Il mistero continua.

Baldo Via

## Mazara: entro l'anno elezioni?

È stato annullato parzialmente dal TAR Lazio il decreto presidenziale del 25 ottobre scorso col quale si disponeva lo scioglimento del Consiglio del Comune di Mazara del Vallo per presunte infiltrazioni mafiose. Il decreto di scioglimento e di commissariamento accoglieva la tesi di forte inquinamento di natura mafiosa degli organi amministrativi, sostenuta dal Ministro dell'Interno in seguito alla relazione di ispettori prefettizi che hanno ritenuto coinvolto tra gli altri, il deputato regionale del MSI Nicola Cristaldi. Il periodo di commissariamento, ridotto da 30 a 12 mesi, si dovrebbe pertanto, concludere il prossimo 24 ottobre consentendo così eventuali consultazioni elettorali amministrative già in autunno. Sembra che il deputato regionale Cristaldi abbia querelato gli ispettori della Prefettura per le infamanti accuse mosse a suo carico. C'è da registrare, inoltre, il provvedimento del Prefetto di Trapani col quale è stato disposto l'incarico al vice questore Giorgio Collura della Polizia Stradale del capoluogo, di dirigere la polizia municipale di Mazara in via temporanea e in posizione di sovraordinazione rispetto al personale in organico. L'incarico è stato richiesto dagli attuali commissari straordinari del Comune, in seguito al procedimento giudiziario, in corso presso il tribunale di Marsala, a carico del comandante dei vigili urbani Onofrio Morreale, sospettato di gravi irregolarità nella gestione delle pratiche di contravvenzioni e di verbali e sulle relative somme incassate. F.G.

## Il Prof. L. Passalacqua ci ha lasciati

Il nostro giornale vuol dedicare un pensiero commosso al caro amico e collega Prof. Leonardo PASSALACQUA deceduto il 28 marzo scorso. Assiduo lettore de "Il Faro", ne condivideva l'ideale cristiano e la linea politica. Proveniva dalle file dell'Azione Cattolica dell'Annunziata ed era stato tra i fondatori e primo segretario della sezione DC di Borgo Madonna a Trapani. Ma l'ambiente della sua appassionata vocazione era la scuola, che servì sino all'ultima ore della vita. Preside dell'Istituto tecnico per Geometri da vari anni, raccolse la stima e l'amore degli insegnanti e degli alunni. L'abbiamo visti in lacrime intorno alla sua bara nella Basilica della Madonna, gremita come nelle grandi solennità. Alla moglie Caterina, ai due figli e ai numerosi fratelli vadano le condoglianze sentite del Direttore e di tutta la Redazione.

## LAUREA

Anna Maria Santangelo si è brillantemente laureata con centodici e lode in Economia e Commercio ramo aziendale direzionale presso l'Università di Palermo, discutendo la Tesi "Effetti della chiusura del fallimento" Relatore: Chianissimo Prof. Giuseppe Bavetta. Ad majora alla neo dottoressa per una brillante carriera. Ga Segretaria Economica dell'Istituto Tecnico Commerciale Sciascia Casa Santa Erice. L'allegamenti ai genitori Geom. Leonardo e Sig.ra Maria Pia.

# La festa di S. Francesco di Paola

Mercoledì 6 Aprile, ha avuto luogo, presso la chiesa di S. Francesco di Paola, la discesa della statua del Santo omonimo dall'altare. Da venerdì 8 Aprile a Sabato 16 Aprile si effettuerà il novenario in onore di S. Francesco di Paola, con recita del rosario e celebrazione della Messa alle 9,00 alle 18,00 e alle 18,30. Al termine dell'ennesima Messa il rettore della chiesa, don Vito Filippi, farà baciare ai fedeli la reliquia del Santo. Il reliquiario in argento che racchiude per l'appunto la predetta reliquia, reca l'iscrizione "Ex voto D. Petrus de nobili et Lazara D. S. Francesco De

Paula 1677". Domenica, 17 Aprile ricorrerà la festa di S. Francesco di Paola. Questi sono gli orari delle SS Messe per il giorno della suddetta festa: 9,10,11,12. Alle 16 uscirà il simulacro del Santo per le vie della città S. Francesco di Paola, Patrono della gente di mare, sarà accolto dai pescatori che per l'occasione avranno tutti i natanti ormeggiati alle banchine della via dei Gladioli, della piazza Scalo d'Alaggio e del viale Lutazio Catulo.

Essi suoneranno le sirene collegate all'interno delle cabine dei suddetti natanti con i fanali e i segnali acustici.

Al Santo offriranno cerei.

# Concorso «Città di Marineo»

E bandita, per il 1994, la ventesima edizione del Premio "Città di Marineo", organizzato come ogni anno dal Circolo Culturale dell'omonima cittadina. Quattro le sezioni previste: poesia italiana edita, poesia in lingua siciliana edita ed inedita e sezione speciale internazionale riservata alla giuria. Per le prime due sezioni sono ammesse opere che siano state editate tra il 1° Gennaio 1992 ed il 31 Marzo 1994.

Tali raccolte dovranno essere inviate in 12 copie corredate da generalità, indirizzo e recapito telefonico dell'autore. Tra i meriti di questo premio c'è anche quello di contribuire a valorizzare il dialetto ed in tal senso è prevista una sezione per la lingua siciliana inedita alla quale gli autori possono partecipare inviando da una a cinque poesie inedite e mai premiate in altri concorsi. Le liriche vanno presentate in 12 copie dattiloscritte recanti in calce uno pseu-

donimo o un motto da ripetere su una busta sigillata contenente generalità, indirizzo e recapito telefonico dell'autore. I concorrenti devono trasmettere improrogabilmente le opere entro il 31 Maggio 1994 alla segreteria del Premio Circolo Culturale di Marineo Casella Postale 14 - 90035 Marineo. I vincitori delle prime due sezioni riceveranno ciascuno un premio di 3 milioni di lire, mentre al vincitore della sezione inedita andrà una borsa di studio di 2 milioni di lire.

Il vincitore del premio speciale internazionale riceverà invece una borsa di studio di 5 milioni di lire. A testimonianza dell'affermazione raggiunta dal Premio Marineo, valgono i nomi di Don Pierino Gelmini, Andrej Sinavskij, Raphael Alberti, Luc Montagnier, Piero Angela, Antonino Zichichi, che, vincitori delle scorse edizioni, hanno dato con la loro presenza un determinante contributo alla sua qualificazione.

Alle 21 saranno sparati i fuochi d'artificio dalla Villa Nasti, a cura della ditta Antonio De Cristofaro di Belmonte Mezzagno-Palermo. Il simulacro rientrerà in chiesa alle 24. La statua del Santo di statura m. 2,10, opera di Giacomo Tartaglia (1678-1715), è stata restaurata nel 1984 da Francesco Rizzo. Il comitato che si occupa di dar vita alla festa, è così composto: Carlo Cammareri, Ignazio Surdo, Domenico Marchese, Giuseppe Favata, Salvatore Gallo, Francesco Landillo e Andrea Cassisa. Mons. Vito Sanacore aveva intrapreso il rettorato della chiesa di S. Francesco di Paola nel 1974.

Dal 1988 al 1989 Leonardo Giacalone e Salvatore Trapani, hanno restaurato la Bara del Santo.

Durante l'anno l'anzidetta Bara assieme al carrello, si custodisce nella rimessa di Antonio De Filippi deceduto il 12 Giugno 1975, che si trova nell'androne del palazzo di fronte all'immobile sacro. Dal 1991 don Vito Filippi è il rettore della chiesa.

Nello stesso anno Francesco Scontrino ha rivestito di marmi la nicchia dell'altare maggiore dedicato al Santo titolare del tempio. Sempre nel 1991 lo scultore Filippo Caporinno di Custonaci, ha eseguito per l'edificio una mensa e un'ambone. Per il già citato ambone il falegname Salvatore Trapani ha fatto nel 1992 la sculetta.

La salita di S. Francesco di Paola all'altare si farà mercoledì 20 Aprile alle 18.

Francesco Genovese

## La trapanese Amantia vince il 7° concorso "La famiglia giusta"

L'alunna Caterina Amantia della classe 5° C del Liceo Scientifico V. Fardella di Trapani e tra i vincitori del 7° concorso nazionale sul tema: "La famiglia giusta e parteciperà al viaggio premio di visita al Parlamento Europeo a Strasburgo che si terrà dal 20 al 23 aprile prossimo. Il concorso, indetto ed organizzato dal Movimento Italiano per la vita, è stato riservato agli studenti del triennio degli istituti superiori dell'intera penisola i quali potevano scegliere il tema attraverso varie forme espressive ed in particolare tramite la forma grafica figurativa e letteraria. La brava Caterina Amantia ha sviluppato nella forma letteraria il seguente tema: "Genitori e figli: la staffetta della storia". La redazione de Il Faro si congratula ed augura a Caterina ulteriori successi nella vita e le offre spazio per una relazione sulla sua esperienza a Strasburgo sul Parlamento Europeo.

IL FARO

via u. bassi, 3 - 91100 trapani  
tel (0923) 533244  
redazione regionale  
via houel, 24 - 90138 palermo  
tel (091) 336601

direttore responsabile  
antonio calcara  
redattore capo  
baldo via

foto composizione e stampa  
arti grafiche corrao snc  
via b. valenza 31  
tel (0923) 28858 / fax 28324  
abb. annuo L. 10.000  
abb. sostenitor L. 50.000  
c/c postale 11425915  
registrato presso il tribunale di  
trapani n. 64/10/1959

questo numero  
è stato chiuso il 13 aprile

Associato all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

# L'Italia verso la II<sup>a</sup> Repubblica Dalla Partitocrazia alla Telecrazia

Queste elezioni del 27 e del 28 marzo hanno dato vita ad un nuovissimo paesaggio politico, ad una nuovissima Italia che si avvia verso la II Repubblica. La vittoria elettorale di "Forza Italia" e dei suoi alleati ha discusso inediti scenari, fino a poco tempo fa assolutamente impensabili. Com'è possibile che una formazione politica nata da pochissimi mesi, appena scesa in campo, sbraghi tutti gli altri schieramenti? Com'è possibile che il centro moderato e cattolico veda franare i propri voti a favore di Berlusconi e di "Forza Italia", ed anche a favore di Fini e di Alleanza Nazionale? Certamente, vi è stata l'incidenza del nuovo sistema elettorale prevalentemente maggioritario, che ha favorito la polarizzazione delle posizioni politiche. Ma il nuovo sistema elettorale, da solo, non può spiegare il comportamento in cabina degli italiani. Come tutti sappiamo, l'Italia della I Repubblica è stata condizionata dalla partitocrazia: la guerra fredda e il fattore "K", cioè l'esistenza del più forte partito comunista occidentale, hanno impedito per quasi cinquant'anni un reale cambiamento, una reale alternativa alla nostra classe politica e ai nostri partiti di governo, che si sono insinuati in tutte le pieghe dello Stato, della pubblica amministrazione, della società civile, acquisendo un potere che ha superato di gran lunga i compiti assegnati dalla nostra Costituzione. La partitocrazia ha consacrato l'enorme potere di pochi oligarchi di partito, che hanno fatto il bello e il cattivo tempo, ed ha raggiunto la sua acme con il partito socialista craxiano, divenuto determinante ago della bilancia di ogni possibile coalizione di governo: ecco da dove proviene il nostro spaventoso deficit pubblico, ecco da dove provengono tangenti e corruzione. Eppure la I Repubblica, proprio alla fine, ci ha fornito un esempio di governo nuovo con quello presieduto da Ciampi, un governo di garanzia istituzionale, separato dai partiti e dalla partitocrazia, che ha raggiunto alcuni importanti obiettivi: ha condotto in porto la riforma elettorale, ha patrocinato un fondamentale accordo sul costo del lavoro fra Confindustria e sindacati, ha fatto diminuire i tassi di interesse ed inflazione, ha determinato un avanzo nel bilancio dello Stato al netto degli interessi, ha avviato concretamente la privatizzazione delle imprese pubbliche. Ebbene, le elezioni del 27 e del 28 Marzo hanno spazzato via l'esempio del buon governo di Ciampi ed hanno fatto trionfare la telecrazia e la videopolitica di Berlusconi. Nel 1941 il geniale Orson Welles, con il suo straordinario film "Quarto potere", illustrò splendidamente le immense possibilità e la capacità di persuasione dei giornali, oggi "quarto potere" non significa solo giornali ma anche pubblicità, videocassette, film, televisione, soprattutto televisione. La televisione ha rivoluzionato la nostra vita, le nostre abitudini, le nostre giornate, le nostre serate, l'Italia non è diventato uno spettatore televisivo tutto quello che appare in televisione è vero, è reale, quello che non passa in televisione non esiste. Gli italiani, da popolo di elettori, sono diventati un popolo

di telespettatori, ed hanno smesso di essere i protagonisti della propria vita politica. Si è capillarmente diffusa una subcultura televisiva di massa che è italiana, americana, planetaria. Abbiamo importato il peggio della subcultura televisiva americana: la violenza, lo sfrenato consumismo fine a se stesso, l'egoismo il rampantismo, e non sappiamo affatto considerare i grandi valori americani, che sono la meritocrazia e il puntuale controllo dell'opinione pubblica sull'operato del potente, sia pure esso il Presidente degli Stati Uniti. In definitiva, una progressiva, deleteria, volgare americanizzazione delle coscienze. Questa subcultura televisiva accosta ed accozza indifferentemente la pubblicità, il quiz, l'attore comico, la canzonetta, lo spettacolo, le mimiche, la partita di calcio, gli imbonitori, i maghi, i venditori di tappeti, lo spogliarello, il telefilm, l'uomo politico, in un unico calderone governato soltanto dai capricci del telecomando. E l'uomo politico che appare in televisione non viene giudicato per i suoi programmi, per le sue effettive qualità intellettuali e morali, per il suo passato, ma per come appare in video, per la sua capacità di "bucare" il video, per la sua capacità di conquistare audience. Ecco spiegato come migliaia e migliaia di bottegai che non vendono più neanche un paio

di stringhe per l'asfissiante concorrenza di supermercati ed ipermercati di Berlusconi, abbiano autolesionisticamente dato il loro voto proprio a Silvio Berlusconi. E' in corso un processo di omologazione generale, un processo di normalizzazione, le cui prime vittime sono i soggetti più indifesi: parecchi anziani ma, soprattutto, i più giovani, i ragazzi, i bambini. Ecco spiegato come mai "Forza Italia" e i suoi alleati hanno ottenuto la maggioranza assoluta alla Camera e soltanto la maggioranza relativa al Senato: i giovani hanno potuto votare, infatti, solo per la Camera, e i giovani si sono lasciati irretire dalle sirene della televisione commerciale. Ma la vera vittima del linguaggio televisivo è la parola scritta, e la cultura, sono i libri, sono la capacità di riflettere e di pensare, la vera vittima è la capacità d'elaborare idee e di approfondirle. Non sembra esagerata questa nostra analisi dei mass media e della televisione. Adolf Hitler - è stato dimostrato - si impadronì del potere monopolizzando la cultura di massa, e nell'ascesa di Mussolini ebbe non poca importanza un giornale come "Il popolo d'Italia". Il possesso dei mezzi di comunicazione è stato sempre essenziale nella lotta per la conquista del potere, del vero potere, questo dato di fatto è stato costante nella storia

dell'uomo, dall'Egitto dei Faraoni alla Roma dei Cesari. E che il possesso dei mezzi televisivi conferisca enormi poteri è tanto più vero se consideriamo che in tutti i Paesi più civili ed evoluti del mondo nessun imprenditore privato può possedere più di un canale televisivo. C'è da aggiungere, ad onore del vero, che Berlusconi con abile operazione di marketing ha saputo vendere benissimo il suo prodotto ed ha saputo occupare uno spazio di destra dove l'offerta politica non era molto allestata. Tempi duri ci attendono. Vorrei sbagliarmi, vorrei che gli avvenimenti futuri mi smentissero in pieno, ma temo che tempi duri, illiberali, ci attendano.

Oggi, in Italia, la telecrazia di Berlusconi si è nefastamente saldata con gli aspetti peggiori delle politiche attuali: il leghismo di Bossi, con il suo egoismo sociale, con il suo razzismo verso il Sud, con il suo programma di dividere in tre parti l'Italia, e il post-fascismo in doppio petto di Fini, con il suo razzismo "storico", con i suoi giovanili e inconsulti rigurgiti. In definitiva, abbiamo la strana sensazione che sotto sotto le elezioni le abbiano vinte, in realtà, proprio i soggetti peggiori dell'Italia della I Repubblica e cioè Bettino Craxi, Giulio Andreotti, Licio Gelli, la P2.

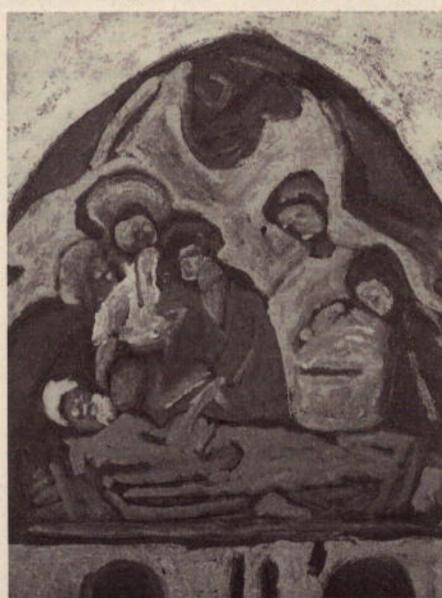
Gianni Salvo

## La "cometa" di Petralia Soprana

Come un faro che vuole irradiare la sua luce oltre i monti madoniti, è stato collocato nel belvedere di Petralia Soprana la scultura detta "Cometa", realizzata da Vincenzo Gennaro. È una palla posta su un piedistallo a nave che sarà illuminata da appositi raggi laser che saranno buttati da Palazzo Pottino Gennaro da parte del gruppo di artisti petralesini della scuola di Pezza e Sabatino e, prima ancora

di Fra Innocenzo e Fra Umile. Essi sono: Ignace e Gennaro, Italo Belghi di Cherrate, nel Principato di Liegi, Isabella Fiume e Saro Velardi il quale ha recentemente esposto le "Tabule Medioevalia" a Taormina. Mentre positivi sono in genere i commenti per la scultura gennariana, il P. Arciprete, che ha scoperto in cattedrale un'opera giovanile del Velardi, vorrebbe realizzare una grande rassegna di

questi autori locali ed europei in una grande struttura del Comune per la prossima estate del '94. In simultanea all'inaugurazione della scultura di Gennaro è uscito il saggio del collega giornalista Rosario Velardi "Itinerario Archeologico Petralesino" (Ed. E. L. S. di Mantovani) che segue la sua settima raccolta di poesie "Velenia". Velardi è anche uno storico che si addenta sulla storia di Petralia di Sicilia sulla base dell'esistenza di una roccaforte militare nel *Castrum* di Madonna di Loreto nella Petralia "superior". Ricorda le Vie del Grano di *Potioras Saccu* e quelle del Sale di *Raffo Engum*, in mezzo alle quali sta *Petra*. Nella presentazione di Luigi Carapezza Rinaldi di Rampolla si dice che "Itinerario" vuole essere una risposta ad altri scritti polemici che hanno provocato una rottura, la divisione storica di due *Petra-Elia*. Un punto importante è che di Agriturismo nelle due Petralie si parla già fin dall'epoca romana. Carapezza dice "Per altro verso Saro ha osannato la sua *Velenia*, la sua consorte, in versi, in "Itinerario". *Velenia* è la sua radice storica, l'unione delle due Petralie. Non è polemica la discordia di due paesi gemelli nati per stare insieme!" "Itinerario" può essere richiesto alla Tabaccheria Collisani in corso Umberto 1° di Petralia Soprana al prezzo di £ 5.000, mentre "Cerasella" lo regala ai non petralesini che vanno alle rovine archeologiche petralesine ad assaporare i cibi della *Petra romana-ellenica*. **Antonio Calcarà**



Rosario Velardi "La Natività"



### INDIMENTICABILE GELSOMINA



Giulietta Masina nel film "La strada"

Anche "Spippolo" se ne è andata. Così usava chiamarla il grande Federico quando aveva da farsi perdonare le scappatelle Soprannome, per il vero, azzeccato perché Giulietta Masina se si è conquistata una icona nella storia del nostro cinema lo deve soprattutto alla sua tenera, "minuta vivacità". Il suo fisico, non certo avvenente e la sua preromantica personalità la rendevano meravigliosamente adatta per il personaggio che fu spesso chiamata ad interpretare un archetipo di donna della strada non bella, sfortunata, derisa e raggirata, ma con un filo di speranza in fondo al cuore per un domani migliore. Del resto quando la Masina si affermò, nel 1954, sul piano internazionale, con l'indimenticabile Gelsomina in *La strada*, correvano gli anni delle "maggiorate fisiche": la Lollobrigida era esplosa con *Pane, amore e gelosia*, la Loren con *L'oro di Napoli*, la Pampaloni con *La torre del piacere* e la Allasio iniziava la trilogia dei *Poveri ma belli*. Era nella logica delle cose che, di fronte a queste bellezze esplosive, Giulietta Masina dovette percorrere strade opposte che la portarono a personaggi drammatici, tragici e perdenti come Gelsomina, Cabrina, Giulietta (degli spiriti) e Ginger, tutti diversi tra loro ma accomunati da un talento irripetibile che nel nostro panorama cinematografico lo si può avvicinare solamente a quello altrettanto battagliero di Anna Magnani con la quale, nel 1958, interpretò il film diretto da Renato Castellani *Nella città l'inferno*. Un film troppo in fretta dimenticato che ci piacerebbe venisse rivalutato per poter godere di due magnifiche interpretazioni, un braccio di ferro di due grandi antiche che danno il massimo del loro innato talento. Un confronto di due mostri sacri che si conclude alla pari.

### VERSO IL CENTENARIO

Il primo capolavoro del cinema parlato tedesco è *L'angelo azzurro* diretto da Joseph von Sternberg nel 1930. È una dolente riflessione sul destino umano. Il maturo professor Rath scopre che i suoi allievi frequentano l'"Angelo azzurro", un locale malfamato dove si esibisce la provocante Lola-Lola. Il prof. se ne innamora perdutamente, difendendo ingenuamente la donna



Marlene Dietrich e Emil Jannings in una scena del film "L'angelo azzurro", diretto nel 1930 da Joseph von Sternberg

dagli sgarbi altrui e come un paladino arriva al punto di sposarla. Per lo scandalo perde il posto ed è costretto a seguire la compagnia dei gatti con cui lavora Lola.

Quando finiscono i soldi Rath si adatta a fare da pagliaccio per vivere accanto alla donna che, nel frattempo, lo tradisce sfacciatamente. Quando la sorprende Rath cerca di ucciderla. Poi, come impazzito, fugge nella notte fino a scuola dove muore seduto dietro la sua cattedra. Il film è anche uno scontro tra due grandi attori: l'istrionismo di un "grandissimo" del muto Emil Jannings e l'aggressività sessuale della quasi esordiente Marlene Dietrich.

Si segnala anche per le atmosfere di angoscia, di sarcasmo, di disperazione dovute alla straordinaria fotografia di Gunter Rittau e Hans Schneeberger, per l'attento e suggestivo uso del suono e delle canzoni di Friedrich Hollander e, infine, per alcune scene allucinanti, la più famosa delle quali rimane quella del professore - clown, ormai sull'orlo della follia, che esplose con un agghiacciante *chicchirichi*. Un vero pugno nello stomaco, una scena da antologia sia per Janning che l'interpreta che per Sternberg che la dirige.

Baldo Via

DALLA PRIMA PAGINA

Le quattro idee da confrontare

della vita, della famiglia, della scuola privata di Casini) Qualcuno mi ha rimproverato la pregiudiziale antiliberalista Essa nasce da lontano, da quando studente cercavo di approfondire le encicliche dei papi, i messaggi di Pio XXII e l'opera di Toniolo che il mio parroco mi forniva per aiutare la mia formazione sociale e politica

E allora mi sono convinto che il liberismo economico di Adamo Smith si compendia nell'affermazione che fonte della ricchezza e il lavoro umano nella sua sistematica applicazione alle materie e forze che la natura gli offre, ma del lavoro umano e movente e quindi fondamento di tutta l'economia l'interesse o utile individuale, sicché un Paese tanto e più ricco quanto più è la somma degli arricchimenti dei singoli che debbono essere lasciati liberi di produrre i beni economici sotto l'incitamento della reciproca concorrenza

E siccome la concorrenza si realizza con il minore costo di un prodotto e siccome il costo di un prodotto e l'equazione tra il costo delle materie prime, il costo dell'energia, l'ammortamento del capitale ed il costo della manodopera, essendo i primi costi irriducibili, il minor costo del prodotto o il maggiore utile si può avere soltanto riducendo il costo del lavoro umano Non per niente il liberismo economico ha generato le rivolte sociali Ma, a prescindere da questa pregiudiziale antiliberalista, anche per le recenti sconcertanti notizie che vengono dai palazzi, il futuro di questa seconda fase della prima Repubblica (e ancora prematuro parlare di seconda repubblica fino a quando non saranno cambiate le istituzioni), mi appare carico di nuvole nere I vincitori trovano difficoltà a raggiungere un accordo e poi la campagna elettorale feroce, scorretta, carica di odio e di urla, potrebbe esplodere a scoppio ritardato con vendette e pericolose rivalse

Attenderemo gli eventi con serenità, sia pure con un certo pessimismo, continuando su questo giornale a sostenere lo sforzo dei tanti cattolici comunque impegnati nella politica e nel sociale perché tante energie non siano disperse, ma vengano consolidate e rinvigorate

Un futuro per la II Repubblica?

noto!

A margine è necessario porre l'attenzione su un'altra conseguenza scaturita da queste elezioni e avvenuta una parziale deideologizzazione della politica

Tutti si dicono liberaldemocratici e le differenze stanno ora non più nella matrice marxista o franchista dei partiti politici, nel loro riferirsi a moduli intellettuali riconcettiti e prestabiliti, nella rivendicazione di eredità storiche o filosofiche particolari

Le differenze stanno più nei programmi e nei propositi con-

creti che nelle battaglie ideologiche Ma attenti! Alla deideologizzazione può sostituirsi un contromurale beffardo la brutale economizzazione della politica Il voto a Berlusconi è un segnale di quanto dico

L'attenzione della politica potrebbe spostarsi dalla difesa dei diritti, dalla regolamentazione della vita dello Stato, da una legiferazione compiuta all'interno dei canoni costituzionali, ad un manegmet finanziario e imprenditoriale senza vincoli, senza burocrazie che tramuterebbe l'Italia in una guerra di tutti contro tutti, in una caccia all'affare per l'affare, in una foga accaparratrice senza fine Alle ideologie si sostituirebbe la perdita ideologica mascherata del denaro! Non solo una idea, ma anche un idolo, può diventare ideologia Dio solo sa dove arriveremo Come diceva Don Sturzo "Prima di tutto la moralità" Qualsiasi moralità è impossibile se al centro non è il soggetto dell'economia e della politica, l'individuo, ma il denaro, il business La vecchia Repubblica è finita perché si era asservita alla ideologia del soldo

Che replica nuova non sia una replica edulcorata di quella! Errare humanum, perseverare diabolicum

Libertà religiosa

cose e fino alle più grandi - che nessuna idolatria, compresa quella in onore dello Stato, disturbi la nostra testimonianza pasquale nel suo manifestarsi come evento storico pubblico e palpabile

Mi si consenta altresì di chiedere alla comunità cristiana nel suo insieme che si smetta una buona volta di concedere "sconti" su questa materia al potere costituito, ripristinato, ad esempio, la festa di precetto dell'ascensione nel giorno suo proprio e rivendicando in ogni caso, con adeguata energia, il diritto all'obiezione di coscienza, in primo luogo quello concernente il riposo domenicale e festivo per i cattolici dipendenti da datori di lavoro mosservanti

Ai poteri costituzionali, infine, ed alle varie forze sociali ed ai connazionali di altra appartenenza abbiamo il dovere di ricordare - qualora l'abbiano dimenticato o noi stessi colposamente l'avessemo fatto dimenticare - che, in caso di contrasto tra l'ordinamento statale e quello religioso, noi cristiani siamo chiamati ad obbedire a Dio piuttosto che agli uomini, disposti anche a patire per il nome del Signore Senza la celebrazione della Pasqua, infatti, noi moriremo

IL FARO SPORT

CALCIO

Torna in vetta il Trapani

Torna in vetta il Trapani di Ignazio Arcoletto 2-0 alla Battipagliese, e i granata tornano in vetta, grazie alla concomitante sconfitta casalinga della Turris contro il Trani 1-2 Adesso i granata si recheranno a Sora per giocarsi gran parte delle chances di essere promossi in C/1 L'incontro è stato inserito nella schedina totocalcio, e per i granata è la quarta volta in quest'anno

Il Trapani a Monopoli pareggia 0-0, mentre il Sora pareggia in casa con il Formia, e la Turris pareggia a Bisceglie Poi ci sono sette giorni di pausa, e come detto sopra, il Trapani affronta al Provinciale la Battipagliese Nel primo tempo i granata trovano qualche difficoltà a traforare la difesa bianco-nera, ma nella ripresa, grazie ad una punizione di Barraco, deviata da Esposito di testa, il Trapani passa a condurre, e nei minuti finali addirittura trova anche il secondo gol con Castrenze Ciaramezza Come detto sopra, la Turris perde in casa 1-2 con il Trani, e pensare che il Trani si era trovato sotto uno a zero, ed è stato capace di rimontare

Invece il Sora ha vinto a Roma sul campo dell'Astrea per 1-0 con gol al 90' Quindi quando mancano nove turni alla fine, la classifica è la seguente Trapani 47, Sora 46, Turris 44, Akragas 39, Trani 36, Battipagliese e Fasano 36, Monopoli 34, Molfetta 32, Catanzaro (-5) e Sanguseppese 31, Astrea e Cerveteri 29, Savoia 28, Formia 26, Vigor Lamezia 20, Bisceglie 19, Licata 16 Adesso come detto il Trapani si recherà a Sora, dove sarà importante non perdere, per sfruttare poi il doppio turno in trasferta del Sora, mentre la

Turris, che da un paio di settimane sembra un po' in crisi si recherà a Licata, e noi speriamo che i gialloblu possano farci il regalo di Pasqua anche se con qualche giorno di ritardo

L'Akragas, che è sempre a ridosso delle prime, andrà a Battipaglia, per tentare il tutto e per tutto, perché se non rientra ora nel gruppetto delle pretendenti alla promozione, non potrà rientrarci più Per la classifica marcatori, Luiso del Sora comanda sempre con 15 reti, ed è seguito da Barraco che ha realizzato 12 goals

Antonio Trama

BASKET

Senza play-out

Trapani è rimasta senza play-out Su quattro anni di A, e la prima e l'unica volta, perché il prossimo anno vi saranno i play-off anche per la serie A-2, che passerà da 16 a 18 squadre. Ma andiamo per ordine. In tre settimane si sono disputati cinque turni I granata per essere sicuri dei play-out dovevano conquistare 8 dei 10 punti in palio, cosa non difficilissima perché tre partite le giocava in casa Trapani con Sassari vince di 11 punti, e spera sempre più nei play-out Domenica 27, Trapani è di scena a Torino Va sotto e recupera un paio di volte, ma Piazza non sfrutta bene l'ultimo pallone, e i granata vanno ai supplementari, e perdono di 7 Play-out che si allontanano Giovedì 31 Marzo, Trapani affronta al Palaganata la Libertas Forli di Darryl Dawkins, che perde, e grazie alla vittoria della CA RIFE su Napoli 119-118, i play-out non sono più un sogno La classifica vedeva Napoli 24 e Trapani 22 A Trapani bastava agganciare i partenopei per andare in questi benedetti o maledetti (a seconda dei punti di vista) play-out, poiché lo scontro diretto è favorevole a Trapani Sabato 2 Aprile l'Auriga e di scena a Desio, per sperare nel colpaccio, che puntualmente non avviene, ma non avviene neanche la vittoria di Napoli sul campo di Rimini, anche se solo per un punto Adesso i granata per qualificarsi dovevano vincere l'ultima partita in casa con Udine, e sperare che Fabriano vinceva a Napoli In un Palaganata che aveva qualche spazio vuoto, vi erano quasi più radioline che persone, per sapere minuto dopo minuto cosa faceva Napoli Trapani vince la sua partita, e un paio di secondi prima finisce quella di Napoli, che vedeva trionfare i partenopei 90-86 Fabriano nel corso della ripresa era stata avanti anche di 5 lunghezze, ma nel finale subiscono la rimonta dei padroni di casa, che così vanno ai play-out Al termine dell'incontro il pubblico trapane da l'ultimo applauso alla sua squadra ringraziandola comunque E stato un anno

molto travagliato, per la prima volta è stato esonerato un allenatore, ed è stato tagliato un americano Che non era annata lo si era visto già nel girone d'andata, quando si perse in casa con Vicenza e Milano, e in quello di ritorno con la sconfitta di Pavia, quando in pochi minuti Pavia ha recuperato 17 punti Ci congediamo dalla squadra ringraziandola lo stesso di ciò che ci ha dato, e adesso aspettiamo le prime decisioni della società Ecco la classifica finale della serie A-2xx Cagiva Varese 50, Elecon Desio 44, Olio Monini Rimini 42, Teamsystem Fabriano 38, Francorosso Torino 36, Telemarket Forli 34, Olitalia Siena e Banco di Sardegna Sassari 32, Floor Padova 30, New Print Napoli 26, Tonno Auriga Trapani 24, Pavia e Teorematur Milano 22, Goccia di Carnia Udine 19 (partita da -3), Pulitalia Vicenza 14, Ca Ri Fe Ferrara 12 Sono promosse direttamente in A-1, e vengono ammesse ai Play-off scudetto Cagiva Varese ed Elecon Desio Vanno ai play-out Monini Rimini, Teamsystem Fabriano, Francorosso Torino, Telemarket Forli, Olitalia Siena, Banco di Sardegna Sassari, Floor Padova e New Print Napoli Retrocedono in B-I Pulitalia Vicenza e Ca Ri Fe Ferrara Alle otto squadre di A-2 che si sono qualificate per i play-out, vi si aggiungono Ceramiche Campagnese Reggio Emilia, Clear Cantu, Onyx Caserta e Baker Livorno, squadre classificate dall'11° al 14° posto in A-1, mentre sempre dall'A-1 retrocedono direttamente in A-2 Burghy Roma e Acqua Lora Venezia Infine questi gli accoppiamenti dei play-off del primo turno RecoaroMilano - Elecon Desio, Filodoro Bologna - Cagiva Varese, Pfizer Reggio Calabria - Bialetti Montecatini e Benetton Treviso - Kleenex Pistoia Buckler Bologna, Scavolini Pesaro, Stefanel Trieste e Glaxo Verona sono ammesse direttamente ai quarti di finale

A T

**BTP BANCA DEL POPOLO**  
BANCA POPOLARE  
SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA  
FONDATA NEL 1883  
TRAPANI  
RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1993

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, riunitosi il giorno 23 marzo 1994, sotto la Presidenza dell'avv. Bartolomeo Bellet, ha proceduto alla formazione del bilancio dell'esercizio 1993. Il consuntivo finale ha registrato un avanzamento dei risultati della gestione ed un ulteriore consolidamento delle strutture patrimoniali della banca. I dati di maggiore interesse possono compendiarsi come appresso:

Raccolta dalla clientela	L. 886.932.812.897
Impieghi di istituto	L. 509.010.019.014
Assegni circolari propri in circolazione	L. 49.430.669.692
Titoli di proprietà	L. 200.172.284.785
Depositi presso Banca d'Italia e Istituzioni creditizie	L. 343.241.958.777

Dopo gli ammortamenti in L. 19.144.154.088 e gli accantonamenti al fondo imposte e tasse in L. 11.090.376.902 e al fondo rischi su crediti e altri fondi patrimoniali per complessive L. 7.612.937.517, l'utile netto di esercizio e risultato di L. 6.935.196.448 consentirà l'attribuzione a ciascuna azione di c.n. L. 2.000 a godimento intero ed in aggiunta ad ulteriori incrementazioni, di un dividendo, al lordo delle ritenute fiscali, di L. 1.200

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea del progetto di bilancio e della proposta avanzata nonché con le attribuzioni a riserva di oltre L. 2.820.887.748 che saranno disposte dalla Assemblea medesima il "patrimonio sociale" assurgerà a L. 114.351.726.451 ed i "mezzi patrimoniali" propri a circa lire 128 miliardi

Il Consiglio ha inoltre deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci presso i locali della "Sala Panorama" in contrada S. Giovannello di Erice per il giorno 23 aprile 1994 ore nove in prima convocazione e per il giorno 24 aprile 1994 in seconda convocazione, stesso luogo e stessa ora, con l'ordine del giorno cui sarà data apposita pubblicità

Il Consiglio di Amministrazione